



25 Giugno 2017
3a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO A
(Gen. 2, 4b-17)
(Rm. 5, 12-17)
(Gv. 3, 16-21)



*Oggi vorrei iniziare la riflessione con un **‘grazie!’**. La Messa si chiama anche **‘Eucarestia’**, parola che significa **‘ringraziamento’**, perché rappresenta il grazie che la comunità rivolge a Gesù e che Gesù rivolge al Padre e allo Spirito Santo, per l’amore che ci vogliono perdonandoci i peccati.

A questo **grande grazie** di Gesù e della Chiesa, vorrei aggiungere **il mio piccolo grazie** per la benevolenza che mi avete dimostrato in occasione del mio **83° compleanno** (17 giugno), del mio **59° anniversario di Messa** (21 giugno) e del mio **onomastico** (ieri, **24 giugno**, festa di **San Giovanni Battista**). Non potendo **ricambiare singolarmente** tale benevolenza, dato il grande numero dei beneauguranti, intendo ricambiare **celebrando una santa Messa secondo le loro intenzioni**, perché il Signore conceda a ciascuno il bene che ha augurato a me.

Le tre letture della Messa di oggi, sono il riassunto di tutta la storia della salvezza.

* Il brano della **Genesi** (prima lettura) parla della creazione **dell’uomo e della donna**, che Dio ha collocato nel giardino dell’Eden. Ciò significa che ancora oggi, **ogni uomo** viene **‘creato’** (fatto dal nulla) da Dio **‘per la sua felicità’**. Il fatto della creazione, implica che è **Dio stesso** che infonde **l’anima in ogni uomo**, mentre per la preparazione del corpo, si avvale della **collaborazione dei genitori**. Inoltre, Dio ci ha creati **non per soffrire, ma per gioire**, dandoci, insieme alla vita, i **doni preternaturali**, quali la scienza infusa, l’immortalità, l’assenza di ogni dolore.

Ma **Adamo ed Eva** hanno rifiutato l’amore di Dio, si sono ribellati, commettendo **il peccato originale**, e per questo sono stati castigati con la **morte**. La morte non è solo un fatto naturale, ma è la triste conseguenza del peccato. Per fortuna però Dio non ci ha abbandonati ad un destino di dolore, ma ha mandato **Gesù Cristo, ‘il nuovo Adamo’**, che ha riparato il peccato e ha riconciliato l’uomo con Dio.

*Questo è il messaggio del brano di **lettera ai Romani di San Paolo** (seconda lettura). **‘Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo’**. Gesù viene presentato come **l’unico Salvatore del mondo, di ieri, di oggi e di sempre!** (Ebr. 13, 8) **‘Se tu confesserai con la bocca che Gesù è il Signore e crederai con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato’** (Rm. 10, 8).

***Nel brano di Vangelo**, San Giovanni, riferendo le parole di Gesù a Nicodemo, ribadisce la possibilità di salvezza offerta da Dio all’uomo, possibilità che si realizza attraverso **la fede**. **‘Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna’**. **‘Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio, di Dio’**. La fede è dunque determinante per la salvezza. Ma chi può dire di avere una fede giusta e sufficiente per salvarsi? Per questo ripetiamo con gli Apostoli: **‘Signore, noi crediamo, ma Tu aumenta la nostra fede’**.

Come il **mese di maggio** è dedicato alla **Madonna**, **quello di giugno** è dedicato al **Sacro Cuore**, **il mese di luglio** , (che inizierà sabato prossimo), è dedicato al **Preziosissimo Sangue di Gesù**. Il Sacramento nel quale si rinnova lo spargimento di Sangue di Gesù, ossia si rinnova il Suo Sacrificio di salvezza, è l'**Eucaristia**, e particolarmente la **santa Messa**. Pertanto, possiamo dire che **il mese di luglio è il mese per rinnovare la devozione alla santa Messa**. La Messa è il **tesoro più prezioso** che la Chiesa possiede ed è il **fondamento della fede cristiana**. Come una **casa** non sta in piedi senza il fondamento, così la **fede non regge senza la Messa**. Ciò spiega perché la Chiesa dà tanto importanza alla Messa domenicale difendendola con un '**Precetto**', anche se noi veniamo alla Messa non per il 'precetto', ma per **un bisogno**, una necessità della nostra fede.

Siccome **la Messa domenicale** è il **fondamento della fede**, perderla senza una seria ragione, è un **peccato grave, che va confessato**. Chi **perde** la Messa domenicale, o la sottovaluta, **arrivando abitualmente in ritardo**, o **partendo dalla chiesa prima che sia terminata**, o **partecipando distrattamente e svogliatamente**, magari disturbando anche gli altri **con chiacchiere** inutili, è perché **non ha ancora capito il valore della santa Messa**.

Un cristiano che è fedele alla Messa tutto l'anno e, **appena va in vacanza**, la perde, vuol dire che ha costruito la sua fede sulla sabbia e non sulla roccia. In vacanza abbiamo non solo il dovere di onorare il **Precetto festivo**, ma, potendo, anche la **Messa quotidiana**.

Purtroppo una persona può frequentare la Messa anche per una vita intera, per abitudine, per tradizione, senza capire il suo valore e senza saper spiegare a chi di dovere **che cosa è la Messa** e **perché** si deve andare alla Messa. Quanti **genitori** si sono limitati ad **imporre** ai figli la Messa domenicale, ma non hanno mai saputo **spiegare** loro le ragioni e forse non ne hanno mai dato l'esempio. Al contrario ci sono dei **genitori che hanno dato l'esempio**, rimanendo sempre fedeli al Precetto, ma vedono con sofferenza che i figli non l'hanno seguito. Non devono scoraggiarsi, né devono insistere ad oltranza con i figli maggiorenni, ma **devono continuare a dare l'esempio**, pregare lo Spirito Santo, e ogni volta che vengono a Messa dire: '**Signore sono qui a rappresentare anche loro, i figli, i nipoti, che per il momento non ne vogliono sapere**'.

La partecipazione alla Messa richiede anche **un abito conveniente**, '**l'abito della festa**' che sia rispettoso del **luogo sacro** in cui ci si trova, del **mistero** che vi si celebra, ed anche della finezza e del buon gusto di chi vi partecipa.

Conclusioni

Giovedì prossimo, **29 Giugno**, sarà la **Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**, le due colonne della Chiesa. (**Auguri a tutti coloro che portano i nomi gloriosi di Pietro e Paolo!**).

I **due grandi Apostoli** ci richiamano il loro successore, **Papa Francesco**, che ricordiamo con affetto e devozione e che oggi cerchiamo di sostenere con una **offerta speciale**, chiamata '**Obolo di San Pietro**', che **serve per la carità del Papa**, ossia per l'aiuto che il Papa intende recare a tutte le Chiese e i Paesi del mondo che si trovano in particolari difficoltà.

Il Signore benedica e conservi a lungo **Papa Francesco** per il bene della Chiesa e dell'umanità.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni

giovanni tremolada.it

Troverai un po' di tutto

e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui